

Digitaliano

il digitale al servizio dell'inclusione

ROMANIA



Lingue: Romeno (lingua ufficiale), ungherese, tedesco.

Gruppi etnici: La grande maggioranza della popolazione è di etnia romena ma vi sono delle notevoli minoranze ungheresi e, in misura minore, rom, tedesche, turche e tatare e anche russe e serbe.

Religioni: ortodossa, cattolica, ebraica e musulmana.

Principali feste: Festa di San Nicola, Colindatul, Il Plugul, La Festa della Capra, Boboteaza, La Pasqua in Romania, Sanziene, Martisor, Sant'Andrea, La Festa degli Innamorati.

Numero anni scuola dell'obbligo: 8 anni

Digit**italiano**

il digitale al servizio dell'inclusione

IL SISTEMA SCOLASTICO IN ROMANIA

Valori fondanti

In Romania, durante la dittatura di Nicolae Ceasescu (1967 - 1989), era lo Stato a stabilire le politiche educative: tale settore era controllato a livello centrale dal Ministero dell'Educazione e della Formazione che aveva il principale compito di rispettare i mandati del partito comunista. Dopo la fine della dittatura è stata avviata, lentamente e faticosamente, la fase di transizione dal comunismo al pluripartitismo; la forte impronta nazionalista del precedente regime aveva gravemente offeso le autonomie culturali delle minoranze con violente forme di assimilazione. Il paese, nonostante la fragilità dei processi di democratizzazione e d'introduzione dell'economia nel libero mercato, ha subito profonde modifiche nei suoi assetti interni: attualmente ampi strati della popolazione, soprattutto le fasce più deboli, vivono in uno stato di precarietà e povertà, che si traducono in un forte abbandono dei minori da parte delle famiglie con conseguente abbandono scolastico. Per questi motivi il governo romeno ha riconosciuto nell'educazione una priorità nazionale, una fonte di recupero degli ideali delle tradizioni umanistiche e il fondamento dei valori democratici cui s'ispira la nuova Romania. Per quanto le difficoltà economiche possano limitare i risultati prefissati, l'obiettivo della scuola romena rimane quello di formare individui dotati di personalità indipendente e creativa ed i valori fondanti su cui si basa sono rappresentati dall'amore per il proprio paese, per la storia e per le tradizioni del popolo romeno.

Organizzazione e amministrazione scolastica

L'educazione nella scuola pubblica è gratuita giacché per la maggior parte finanziata dal bilancio dello Stato e da quello locale. Non sono esclusi finanziamenti provenienti da agenti economici privati. Sono previste, inoltre, borse di studio erogate da privati o da altre fonti legali. Lo Stato fornisce il materiale di supporto per le attività scolastiche, specialmente agli studenti con ottimi risultati. L'educazione privata, autonoma, esiste ai vari livelli; i programmi di studio sono simili a quelli dell'educazione pubblica e sono approvati dal Ministero dell'educazione. In Romania si dà molta attenzione alle minoranze: esistono scuole bilingue (ungherese, tedesco, ultimamente anche romanè per i rom) e la dispersione scolastica esiste laddove la povertà è più sentita oppure per via dei continui spostamenti e dalle scelte migratorie delle famiglie.

Sono ormai in molti ad affermare che il sistema scolastico romeno avrebbe bisogno di una seria riforma. Ad aggravare la situazione, come rilevano le inchieste della magistratura del luglio 2013, concorre una diffusa corruzione tra gli insegnanti in cambio del superamento di esami. Secondo i magistrati si tratta di un pericolo sociale, dal momento che si crea un vantaggio a favore di chi promuove gli esami di maturità in questo modo, rispetto a chi si attiene alla procedura corretta.

Digitale Italiano

il digitale al servizio dell'inclusione

Corso di studi

Ordine	Durata	Età prevista
Superiori	4 anni	dai 15 ai 19 anni
Medie (o Ginnazi)*	4 anni	Dai 11 ai 15 anni
Elementari*	4 anni	dai 7 ai 11 anni
*Scuola dell'obbligo		

Scuola Materna

I bambini che hanno 3 anni possono essere iscritti alle scuole materne con possibilità di scelta tra orario normale, prolungato o settimanale, per una durata totale di tre anni.

Scuola d'obbligo

Il sistema scolastico è organizzato su livelli e schematizzato per fascia d'età per assicurare coerenza e continuità nell'istruzione e nell'educazione, tenendo conto dell'età e delle peculiarità individuali.

Dalla fine degli anni '80 la scuola dell'obbligo ha una durata di otto anni, dai 7 ai 15 anni, anche se in teoria la scuola dell'obbligo dovrebbe finire a 17 anni.

La struttura del sistema scolastico prevede d'obbligo una scuola primaria che dura quattro anni e si rivolge ad una fascia di età dai sette agli undici anni, e la scuola secondaria inferiore (ginnazi), dagli undici ai quindici anni, con una durata di quattro anni.

Solitamente a partire dal quinto anno della scuola dell'obbligo viene inserito l'insegnamento di una lingua straniera, quasi sempre la scelta ricade sulla lingua francese o su quella inglese.

Al termine di questo ciclo di studi viene rilasciato un certificato di idoneità, che permette di iscriversi alla scuola secondaria superiore che non è obbligatoria.

L'anno scolastico dura 175 giorni, dal 15 settembre al 15 giugno ed è suddiviso in tre trimestri. Sono previsti, inoltre, tre periodi di vacanza: invernale, primaverile ed estivo. Le ore di insegnamento alla settimana sono 22 nel primo anno di scuola elementare, 25 nel secondo e nel terzo, 26 nel quarto. Sono invece 30 nel primo anno di scuola media; 31 nel secondo, 33 nel terzo e 34 nel quarto.

Scuola Primaria

La Scuola primaria funziona come scuola "di giorno" (con orario normale). Lo scopo principale del programma è quello di acquisire i fondamenti della cultura generale.

Scuola Secondaria Inferiore

La scuola secondaria inferiore funziona, in genere, come scuola "di giorno" (con orario normale). In modo eccezionale si organizzano corsi serali o senza frequenza, per le persone che hanno superato, con più di 2 anni, l'età corrispondente alla classe. Il programma prevede l'insegnamento della lingua e comunicazione, della matematica e delle scienze, della società, dell'arte,

Digitale Italiano

il digitale al servizio dell'inclusione

dell'educazione fisica, delle tecnologie, dell'orientamento. Al termine di questo ciclo di studi si sostiene un esame e viene rilasciato un certificato di idoneità, che permette di iscriversi al concorso di ammissione alla scuola secondaria superiore.

Scuola Superiore

La scuola secondaria superiore prevede tre possibilità di scelta:

Scuola professionale biennale: età 15-17; è previsto il rilascio di un attestato che non permette però l'iscrizione all'Università. La scuola professionale organizza corsi diurni e corsi serali, della durata di 2 - 4 anni, in base all'indirizzo della scuola e alla complessità degli studi. Nelle scuole professionali possono iscriversi gli studenti che hanno il certificato d'idoneità. Si viene ammessi superando le prove stabilite dalle unità scolastiche. Anche questi corsi si concludono con un esame e con il rilascio di un diploma che attesta la preparazione di operaio qualificato, che non permette l'iscrizione all'Università.

Gli studenti della scuola professionale possono frequentare il liceo, dopo aver fatto l'esame di ammissione.

La scuola professionale organizza, su richiesta delle società economiche e delle istituzioni pubbliche o private, sulla base di un contratto, corsi di (ri)qualifica professionale.

Nelle scuole di formazione tecnico-professionale si tengono, inoltre, altri corsi. La durata degli studi, soprattutto pratici, è di 1 - 3 anni, sulla base della complessità del mestiere. L'ammissione si ottiene con dei test specifici legati al mestiere. Possono iscriversi giovani con o senza certificato di idoneità. I corsi si concludono con il superamento di un esame e il conseguimento di un diploma che attesta la preparazione di operaio qualificato. Chi ha conseguito il diploma di una scuola tecnico-professionale e il certificato di idoneità di scuola media può frequentare il liceo, dopo aver fatto l'esame di ammissione.

La rete delle scuole di formazione tecnico-professionale è organizzata dal Ministero dell'Istruzione dopo aver consultato le istituzioni interessate nella preparazione dei lavoratori e copre i seguenti settori: miniere e petrolio, energia elettrica e elettrotecnica, metallurgia e costruzioni di macchine, chimica industriale, costruzioni e materiali di costruzioni, industria del legno, trasporti e telecomunicazioni, industria alimentare, industria delle confezioni, poligrafia, gestione delle risorse idriche, agricoltura e foreste, commercio, alimentazione pubblica, industria tessile, prestazioni di servizi, ecc. Offre, quindi, una formazione per oltre 300 mestieri. L'istruzione pratica si svolge, nei primi anni, nei laboratori scolastici, con la partecipazione, eventualmente, di una ditta direttamente interessata nella preparazione, e negli ultimi anni, dedicati alla specializzazione e alla qualifica, direttamente nelle unità economiche, con responsabilità lavorative concrete.

Liceo generale: della durata di quattro anni e rilascia un diploma di maturità.

Liceo specialistico: la durata di questo percorso scolastico può variare a seconda degli indirizzi. L'accademia, l'istituto industriale, agrario e tecnico commerciale, vanno dalla classe IX alla XII (fascia d'età 15-19), mentre istituti come quello artistico e meteorologico hanno una durata di cinque anni (fascia d'età 15-20). Il liceo si conclude con il rilascio di un diploma di maturità e di un attestato professionale. Inoltre, chi ha intrapreso questo corso di studi, ha la possibilità di iscriversi ad una scuola di specializzazione post-liceale di durata variabile da uno a tre anni (fascia di età 19-22 anni), che rilascia un diploma di specializzazione.

Digit**italiano**

il digitale al servizio dell'inclusione

Il conseguimento del diploma consente l'iscrizione a scuole d'istruzione superiore. Queste sono sia pubbliche che private e includono: università, accademia, politecnico e college.

Università

La durata del percorso universitario è di 4 o di 6 anni, a seconda della facoltà scelta, o in alternativa, si può conseguire una 'laurea breve' di 3 anni.

Insegnamenti

Le lezioni sono svolte in lingua romena ma è garantito, dalla Legge del 1995, il diritto alle persone appartenenti a minoranze nazionali, di studiare e di ricevere l'insegnamento nella loro lingua madre. A tutt'oggi, però, sono ancora in discussione alcuni diritti delle minoranze, contestati dai rappresentanti dell'Unione democratica ungherese di Romania, i quali sostengono che la Legge del 1995 rappresenti una sorta di « genocidio culturale », poiché tutela solo in modo formale i diritti delle minoranze. Tale percezione nasce sia dall'intensa opera di "romenizzazione forzata" a cui sono stati sottoposti gli ungheresi in Transilvania, fra il 1965 e il 1989, sia per le tensioni fra romeni e ungheresi alimentate successivamente da settori estremisti. Alla scuola primaria, il 73,5% delle discipline è insegnato nella madre lingua degli studenti, mentre alle medie la percentuale passa al 75,4% e alle superiori oscilla fra il 60,2 e l'82,8 %, in base all'indirizzo prescelto. È previsto un programma speciale nelle scuole in cui l'insegnamento avviene nella lingua delle minoranze nazionali, anche se lingua e letteratura romene è una materia presente in tutti i livelli, forme e tipi di scuola esistenti in Romania. Della prima lingua straniera sono programmate due lezioni alla settimana alle elementari, a partire dalla seconda. La religione è una materia obbligatoria per il ciclo primario, mentre è facoltativa nella scuola secondaria. I programmi scolastici sono stabiliti a livello centrale dal Ministero e prevedono un equilibrio fra le materie obbligatorie, opzionali e facoltative, anche se, a livello locale, ai docenti che abbiano frequentato corsi triennali di formazione pedagogica, è lasciata un'autonomia nella formulazione del programma di insegnamento. Negli otto anni di scuola obbligatoria gli alunni studiano lingua e letteratura romene, matematica, storia romena, geografia romena, fisica, chimica, biologia, anatomia, disegno, educazione fisica, religione, educazione musicale, latino, lingua straniera e informatica.

Giudizi e valutazione

Al termine della scuola secondaria inferiore gli studenti sono sottoposti a un esame in lingua e letteratura romene, matematica, storia e geografia romene. Gli studenti appartenenti a minoranze nazionali che hanno frequentato la scuola nella loro madre lingua devono sostenere anche un esame nella rispettiva lingua e letteratura. Se lo studente non supera l'esame può ridarlo in un'altra sessione. Gli studenti che superano l'esame ricevono un certificato di "capacità". La valutazione è data su scala da 1 a 10. L'anno scolastico viene superato solamente quando la media di tutte le materie supera il 5 e se l'allievo ha in condotta un voto inferiore al 6 viene bocciato. In Romania quando un alunno un giorno non frequenta la lezione deve prendere la giustificazione dal

Digitale Italiano

il digitale al servizio dell'inclusione

medico, o bisogna avvisare prima dell'assenza. I genitori possono chiamare i professori per motivare le assenze. Ogni alunno ha un libretto dove si mettono tutte le note e le pagelle.

Rapporto insegnanti e genitori

Gli incontri insegnanti genitori si tengono in un'unica classe con tutti i genitori, come una riunione, e sono organizzati periodicamente allo scopo di instaurare una collaborazione nel caso in cui ci sia un problema. In Romania gli insegnanti sono, quindi, molto rispettati sia dai genitori dell'alunni sia dagli stessi studenti. L'educazione è di tipo autoritario e gli insegnanti sono autorizzati dai genitori a intervenire se l'alunno crea problemi. Una vera mancanza è la figura dell'insegnante di sostegno e gli alunni diversamente abili sono iscritti nelle scuole 'speciali' dove vengono seguiti ragazzi affetti da vari patologie e con vari gradi di disabilità.